

L'IMPEGNO DEL MINISTRO FEDELI

«Sblocco stipendi e riforma pre ruolo in legge di bilancio»

■ L'impegno arriva dalla ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, che ieri in question time - rispondendo a una interrogazione dei Cinque stelle - ha spiegato che i saldi di bilancio permettendo nella prossima manovra potrebbe arrivare un «parziale ristoro» del blocco degli scatti di stipendio che ha colpito i docenti universitari. Che in oltre 5mila, nelle settimane scorse, hanno minacciato un inedito sciopero degli esami per la sessione di autunno.

Ma la ministra ieri ha anche annunciato l'intenzione di mettere mano al percorso che porta alla cattedra semplificandolo con interventi sulla «sulla filiera contrattuale che precede l'ingresso al ruolo di professore universitario». Oggi la fase pre ruolo è costellata da una miriade di contratti: assegnisti, dottorati, post-doc e ricercatori di tipo «a» e «b» (gli unici con concrete possibilità di accedere alla cattedra). L'obiettivo sarà quello di favorire l'ingresso «a una minore età per coloro che dimostrano di avere i requisiti scientifici richiesti», ma anche «consentire a coloro che non li possiedono di individuare tempestivamente percorsi di carriera alternativi», ha chiarito la ministra. Che nei giorni scorsi ha incontrato i rettori per studiare le possibili soluzioni da inserire nella legge di bilancio. Dove come detto si proverà a trovare una soluzione sugli stipendi: i docenti in particolare chiedono il riconoscimento degli scatti 2011-2015 (sono due): un'operazione, questa, che solo per uno scatto può costare circa 100 milioni. «Mi assumo l'impegno», ha detto la Fedeli che lancia però un messaggio ai professori sul piede di guerra: «Deve essere comunque riservata altrettanta considerazione ai giusti diritti degli studenti universitari, che devono essere messi nelle condizioni di affrontare le sessioni di esame».

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

